Zeitschrift: Jahresbericht / Schweizerisches Landesmuseum Zürich

Herausgeber: Schweizerisches Landesmuseum Zürich

Band: 98 (1989)

Rubrik: Riassunto del rapporto annuale per il 1989

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 23.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

nateur Dr. h. c. Heinrich Weiss-Stauffacher. Lorsque la convention aura été signée, cette remarquable collection formera une nouvelle annexe du Musée national suisse.

Se fondant sur des travaux préliminaires effectués par un groupe de travail conduit par M. A. Defago, Directeur de l'Office de la culture, le Conseil fédéral avait accordé à la fin de 1988 un crédit de projet pour élaborer un message destiné aux Chambres fédérales en vue de la réalisation du *Panorama de l'histoire suisse* à Schwyz. Le 1er janvier 1989, M. Hp. Draeyer, historien et conservateur au Musée historique de Bâle, a été appelé à prendre la direction de ce projet. Aidé par les collaborateurs scientifiques du Musée national et par Mme Cecilia Winterhalter, assistante personnelle, et soutenu par un groupe d'historiens-experts venant de l'extérieur, M. Draeyer a élaboré un programme muséologique. Il a en outre esquissé à l'intention des architectes une conception de la «mise en scène» de l'exposition qui permettra de transformer l'Ancien Arsenal de Schwyz en musée. Celui-ci présentera différents thèmes qui se réfèrent à la fondation de la Confédération et à l'histoire des Anciens Confédérés. Quelques-uns seront même développés jusqu'à l'époque contemporaine. Le nouveau musée sera doté d'objets qui se trouvent dans la maison-mère ou qui proviennent d'autres collections publiques et privées. Le message rédigé en juillet a été adopté à l'unanimité par les deux Chambres en février 1990. Le *Panorama de l'histoire suisse* sera réalisé de 1990 à 1992, en commémoration du 700e anniversaire de la Confédération en 1991.

Riassunto del rapporto annuale per il 1989

Gli ultimi tre anni hanno portato tanti cambiamenti e molte innovazioni al Museo nazionale cosicchè s'impone un bilancio intermedio.

Nel passato la vita del Museo nazionale era segnata da una certa stabilità. Frattanto le circostanze sono ben cambiate da qualche tempo:

- molti musei cantonali possiedono oggigiorno delle collezioni notevoli, ciò che crea un'emulazione,
- alle nuove esigenze si aggiunge quella di esercitare la funzione di luogo d'incontri e di discussioni,
- la dimensione europea deve essere presa in considerazione.

Il 1o luglio il Museo nazionale è stato annesso all'Ufficio federale della cultura insieme con gli altri uffici culturali del Dipartimento federale dell'interno. Questo raggruppamento permetterà di rendere più efficaci gli interessi culturali nell'ambito federale.

Come nel passato la Commissione federale per il Museo nazionale svizzero ci ha prestato il suo prezioso appoggio durante tutta l'annata. Essa ha trattato gli affari correnti in quattro sedute delle quali una ebbe luogo nel castello di Wildegg. Noi possiamo ugualmente contare sull'aiuto della Società degli Amici del Museo nazionale svizzero le cui attività crescenti hanno procurato 400 nuove iscrizioni. Il suo effettivo ha raggiunto il migliaio alla fine dell'anno. La nuova fondazione creata dalla Società degli Amici contribuisce ugualmente con i suoi aiuti alle esigenze del Museo nazionale.

Fra gli scopi che la nuova Direzione si era fissata tre anni fa alcuni sono stati raggiunti; il numero dei visitatori è aumentato nel 1989. Grazie al nuovo

concetto d'informazione del pubblico che permise fra l'altro la pubblicazione del bollettino mensile «AKTUELL» come pure cinque cartelloni, una propaganda intensiva annunciò le varie manifestazioni del Museo nazionale. Il grande numero di mostre temporanee ha suscitato un interesse crescente dei mass-media e del pubblico. L'esposizione «1. 9. 39. La seconda guerra mondiale: memoria e storia», organizzata dal «Deutsches Historisches Museum» di Berlino e presentata nelle nostre sale durante sei settimane, attirò particolarmente l'attenzione di numerosi visitatori. Un uditorio considerevole seguì le dieci conferenze che accompagnarono l'esposizione. Il loro successo ci induce a pensare che il Museo potrebbe accrescere la funzione di foro culturale.

Ricordiamo anche la grande mostra dedicata alla «Ruota in Svizzera, dal III° millennio a. C. fino verso il 1850» presentata durante l'autunno. Dalla sua comparsa la ruota si rivelò come una delle invenzioni più notevoli tra le scoperte dell'uomo: mezzo di locomozione e di trasporto, mezzo ausiliario tecnico, simbolo e gioiello. Questi vari aspetti sono stati presentati nelle quattro sezioni dell'esposizione la quale illustrò anche la vera storia della ruota. Questa mostra fu accompagnata da un catalogo riccamente illustrato che spiegò i temi presentati con l'aiuto di contributi scientifici di diversi specialisti. Il numero dei visitatori, delle classi scolastiche ed i partecipanti alle visite guidate era assai promettente.

Il posto vacante di vicedirettore fu assegnato il 1° ottobre; una revisione dell'organigramma divenne necessaria. Questo tenne conto dell'inserimento del Museo nazionale nell'Ufficio federale della cultura e delle nuove esigenze che ne sono connesse: il Direttore è ora a capo della sezione «Pubblico e Affari esterni» ed il nuovo vicedirettore Hanspeter Draeyer — storiografo e dirigente del progetto *Panorama della storia svizzera* — è responsabile della sezione «Museologia e Affari interni».

L'elaborazione del nuovo concetto globale ha fatto progressi e dovrebbe essere approvato nel corso del 1990. Alcuni provvedimenti sono già stati presi in base ai principi espressi in questo documento importante. Una ditta specializzata è stata infatti incaricata di uno studio riguardante la sicurezza nell'edificio principale. Inoltre architetti e pianificatori professionisti hanno redatto uno studio d'utilizzazione per la sede principale che servirà di base alla progettazione generale delle costruzioni e della futura esposizione (presentazione cronologica della storia svizzera e delle varie civiltà nelle sale della collezione stabile).

E ovvio che il nostro concetto della storia della civiltà non si ferma alla fine dell'Ottocento e che comprende anche l'epoca attuale.

La ricerca e l'acquisto d'oggetti che datano del nostro secolo è stata intensificata ed è anche previsto d'istituire una sezione propria per il Novecento. Ma l'essenziale della progettazione generale rimane tuttavia la rinnovazione dell'arredamento della esposizione stabile al pianterreno ed al primo piano del museo; questa presenterà una veduta d'insieme dal primo bifronte fino all'epoca attuale. Inoltre si potranno visitare delle raccolte particolari. Le spiegazioni e le didascalie annesse agli oggetti della collezione stabile saranno tradotto in quattro lingue.

Il futuro porterà senza dubbio dei problemi. La fiducia che il Dipartimento federale dell'interno ed il Parlamento ci dimostrano fa sperare che i grandi progetti siano coronati da successo. Dovranno però essere soddisfatte delle condizioni indispensabili: una motivazione accresciuta dei collaboratori, l'aumento dei dipendenti, l'approvazione dei crediti necessari ed una infrastruttura sufficiente senza la quale né la rinnovazione dell'arredamento della sede principale, né l'aumento del numero d'esposizioni temporanee, né l'uti-

lizzazione degli annessi del Museo nazionale e della sua seconda sede nel castello di Prangins potranno essere attuati. (vedi Château de Prangins, pag. 25 e segg.)

Ciò che riguarda l'arrichimento della collezione lo sforzo principale deve essere concentrato su degli oggetti che colmano certe lacune. Infatti è difficile trovare per le epoche più remote oggetti che illustrano tutti gli ambiti e che provengono dai vari ceti. Accenniamo per esempio ad un grande cassone di legno di noce con lo stemma della famiglia de Mestral Combremont (Payerne VD) che data della prima metà del Seicento (ill. 92) ed una alabarda dei «Cento Svizzeri» (corpo di guardia del re di Francia). Quest'arma di ottima qualità è in perfetto stato. Essa risale al tempo di Luigi XV e porta l'emblema del sole, ciò che rievoca il Re Sole Luigi XIV (ill. 78). I sovvertimenti politici e la dominazione straniera in Svizzera verso il 1800 sono evocati con una medaglia d'oro di Frédéric César de La Harpe. Questa è stata presentata al gran magistrato del cantone di Vaud dall'Assemblea provisoria dello Stato di Vaud il 30 marzo 1798 in ringraziamento del suo impegno per la liberazione del suo paese (ill. 26). Una superba veduta panoramica del lago di Ginevra eseguita da Jean Dubois verso il 1828 ci permette di gettare uno sguardo sulla nostra futura sede romanda, il castello di Prangins (ill. 17).

Nel corso dell'anno furono elaborate, con la stretta collaborazione del cantone di Soletta, dell'Ufficio federale della cultura e del donatore Dott. onorario Heinrich Weiss-Stauffacher, le basi contrattuali in vista della donazione del *Museo di strumenti musicali automatici* sito a Seewen SO, alla Confederazione. Allorché la convenzione sarà firmata questa collezione costituirà un nuovo annesso del Museo nazionale svizzero.

Sulla base dei lavori preliminari eseguiti da un gruppo di lavoro sotto la direzione del Signore A. Defago, Direttore dell'Ufficio della cultura, il Consiglio federale aveva approvato alla fine del 1988 un credito di progettazione per elaborare un messaggio destinato alle Camere federali in vista della realizzazione del *Panorama della storia svizzera* a Svitto. Il 1° gennaio 1989, il Signore Hp. Draeyer, storico e conservatore presso il Museo storico di Basilea, fu chiamato ad assumere le funzioni di direttore del progetto. Aiutato dai collaboratori scientifici del Museo nazionale e dalla Signora Cecilia Winterhalter, sua assistente personale, ed appoggiato da un gruppo d'esperti storici provenienti dall'esterno, il Signore Draeyer ha elaborato un programma museologico. Per soddisfare le esigenze degli architetti egli ha inoltre delineato un concetto della «messa in scena» dell'esposizione che servirà da base per le trasformazioni dell'Antico Arsenale di Svitto in un museo. Questo presenterà vari temi che si riferiscono alla fondazione della Confederazione ed alla storia dei Vecchi Confederati. Alcuni temi saranno anche svolti fino all'epoca attuale. Il nuovo museo sarà dotato d'oggetti che si trovano nella sede principale o che provengono da altre collezioni pubbliche e private. Il messaggio redatto nel luglio fu accolto all'unanimità dalle due Camere nel febbraio 1990. Il *Panorama della storia svizzera* sarà realizzato negli anni 1990-1992, per commemorare il 700° anniversario della Confederazione nel 1991.